

www.e-rara.ch

La prospettiva di Euclide

Euclides

In Fiorenza, 1573

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 5144

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-10381>

[Dedizioni.]

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

ALLI MOLTO MAGNI-

FIGI NOSTRI OSSER.

Gli Accademici del Disegno

D I P E R V G I A.



ONOSCENDO tra tutte
l'honorate scienze, che
possono render chiaro, &
intendente l'animo, quan-
to sia l'eccellenza delle
Matematiche; le quali oltre all'altre, ne
sono scala alla contemplatione delle piu
alte cose. Et sapendo che il R. M. Egna-
tio Danti vostro Cittadino haueua tra-
dotto in questa nostra lingua la Prospetti-
ua, e Specularia d'EVCLIDE, & ne' luo-
ghi piu importanti fattoui vtili annota-
tioni; desiderosi giouare continuamen-
te, come habbiamo sempre fatto, agli
amatori delle virtù; procurammo d'ha-
uerle. Et benche. S. R. le hauesse sem-
plicemente tradotte per commodo del-
la sua scuola; tuttauia per farcene piu gra-
to dono, ui aggiunse in margine quelle
propositioni della Geometria usate pre-
supporfi chiare ne' tempi, che l'Autore
queste

queste scrisse; le quali siamo certissimi,
scuferanno vn bello, e lungo commēto.
Hora dandole in luce, per conformarci
con la volontà di S. R^x, desiderosa mo-
strar qualche segno di gratitudine alla
sua cara Patria, & alla vostra nobilissima
Accademia, ci pregò, che douendosi pur
stampare, non si mandassino sotto altro
nome, che vostro. Parendoli potersi spe-
rare, che tanto honorata professione del
disegno fondata sopra le Matematiche,
sia per ritonar di nuouo, come già fu, in
huomini non solo per chiarezza d'inge-
gno; ma ancora p nobiltà di lingue illu-
stri: vedendo ne' tēpi nostri nella Accade-
mia vostra tate persone nobili cō ardēte
desiderio attēdere a cotali studij. Degn in
si dunque Vv. Ss. accettar da lei, e da noi
questa cortesia, che cō quella prontezza
d'animo gli offeriamo, cō la quale deside-
riamo seruirle in maggior cose. Viuiuo
felici. Di Fiorēza Il di 15. di Giugno. 1573.

D. Vv. Mm. Ss.

Affettionatissimi

Filippo, e Iacopo Giunti.

M. EGNATIO DANTI P E R V G I N O.

*Frate di San Domenico, e Cosmografo del Sereniss.
Gran Duca di Toscana,*

Delle Lodi della Prospettiva.

A G L I A C C A D E M I C I D E L D I -
S E G N O D I P E R V G I A .



*V*ELLE arti fra tutte l'altre debbono essere tenute principalissime, & degne di essere apprese con ogni attentione di animo, le quali dependendo da proprij principj, seruono alla intelligenza, & cognitione dell'altre, tra le quali la Prospettiva tiene vno de' primi luoghi; poiche senz'essa niuna dell'arti liberali puote perfettamente essere intesa. Onde con gran ragione si può dire, che come il Sole da luce alle stelle, così essa apportì luce, & splendore à tutte le scienze. Imperoche imparando noi dalla Prospettiva, che il raggio uisuale, che passa per mezzi diuersi, come per l'aria pura, & per la densa, & per l'aria, & per l'acqua come anco per l'aria, & per il fuoco, rompendosi, & uscendo del lor diritto ne auuiene, che quelle cose, che si veggono per diuersi mezzi, come è detto, ci appariscono fuori del luogo loro, & uariamente pare che mutino non solo il sito, ma la figura, la grandezza, il colore, & la distanza, come facilmente si può uedere per quelle cose, che si veggono in diuersa qualità di aria, & per il uetro, & per l'acqua, ò per simili corpi diafani, & trasparenti. Mostraci anco la Prospettiva, che delle cose, che si muouono, quelle che ci sono piu lontane, appariscono di piu tardo moto, che non fanno quelle, che piu appresso ci sono, & bene spesso auuiene, che quelle, che stanno ferme, ò si muouono lentamente, par che si muouino nella contraria parte. Come potrà adunq; il Filosofo naturale senza la Prospettiva intendere, & conoscere perfettamente il moto, la quiete, il sito, la grandezza, et qualità delle cose naturali intorno alle quali còsiste tutta la sua speculatione? Et come potranno mai essere conosciute, &

PROEMIO

te, & intese le Meteore di Aristotile senza l'aiuto della Prospettiva? Essendo, che questa ci insegna come nel concorso de' raggi del Sole rotti si genera il fuoco; il che ci viene dimostrato dalla sperimenta nelle palle di uetro piene di acqua, ò negli specchi concavi, oue battendo il Sole & facendo riflettere i raggi, è cagione, che nel punto oue detti raggi riflessi, ò rotti concorrono, essendoui posta materia a ciò atta si accende, & arde. Però rompendosi anco i raggi del Sole nell'aria condensata, potrà accendersi quìui il fuoco, & fare ardere le comete, & così si uedrà che oltre alla sfera del fuoco, anco i raggi del Sole hauranno forza di farci uedere noui lumi per l'aria, & della luce di Sào Ermo, et de' fuochi Castori, de' quali alle uolte se ne uede due, et alle uolte un solo, & se ne uàno per l'aria scorredò, & calàdo spesso fino in terra; di donde poi risalgono in alto. Hor quale scienza ci può di tutte queste cose meglio dimostrar la cagione, che la prospettiva, come anco delle piramidi, & delle traui ardenti, che per l'aria di notte si ueggono, & così d'ogn'altra Meteora apparente; In oltre questa mirabile scienza è cagione, che possiamo sfuggire mille inganni; poiche ella ci insegna, che non solo nelli specchi, & nell'acqua per la riflessione de' raggi si ueggono le immagini delle cose, ma ancora nell'aria condensata caliginosa, & grossa, & ne' uapori, che si liuano di su la rugiada, da che bene spesso auuiene, che di notte ueggiamo cose strauaganti, quali non sono altro, che la imagine nostra, che si uede nell'aria condensata, & ci apparisce di diuersi colori, hor nera, hor bianca, & taluolta di colore di sangue secondo la qualità de' mezzì per li quali si ueggono. Et molto piu degl'altri restano ingannati, & ueggono queste cose quelli, che hanno la uista alquanto impedita, onde auuiene, che à' uecchi, quali per il piu hanno la uista debole, par uedere cose strane, horribili, & marauigliose, & di tutto la Prospettiva ci rende la ragione, & liberaci ancora dalle fraudi delle sagaci incantatrici, che molte uolte agli buomini ignoranti, & semplici facendoli guardare in uasi di uetro pieni di acqua, ò in specchi di diuerse maniere danno loro à credere le immagini uolar per aria, & simili altre cose, le quali tutte, ci dimostra la Prospettiva essere cagionate dalla Natura, & dall'arte. A ciascuno anco facilmente puote essere noto quanto, & quale ornamento arrechi la prospettiva alla Geografia, poiche ella sola ci mostra il modo di ridurre in piano, in forma o onata, ò circolare, & in diuerse altre maniere proportionuolmente il sito di tutta la terra insieme, & delle prouincie particolari & ci fa hauere perfetta cognitione delle distanze de' luoghi facendoci conoscere chiaramente non solo la proportion, & conuenienza di

P R O E M I O

za di sito, che ha una regione con l'altra, ma con il Cielo ancora. Et non minore aiuto dà alla *Astronomia* essendo cagione, che sappiamo al certo la grandezza delle stelle, & la positura de' Cieli, & conosciamo mediante essa la Luna essere piu bassa, Saturno piu alto, che il Sole, & piu basso delle stelle fisse, che sono locate nella ottava sfera. Ci fa anco conoscere ueramente la distantia, che è dall'un Cielo, & l'altro, & dall'una all'altra stella, & ci rende la ragione da che auuenga che le stelle ci appariscono maggiori in un luogo, che in un altro del Cielo; le quali sono tutte cose, che ciascuno douerebbe desiderare di sapere. Et essendo (come bene disse il diuin Platone) dati da Dio ottimo, & gradissimo all'huomo gl'occhi per loro natura riuolti in uerso il Cielo, posti in cosi nobil luogo, & simili à lumi celesti, non pare dice il detto Filosofo, che ad altro effetto ci siano stati dati, che per considerare, & contemplare li moti celesti, & questo cosi bello, & marauiglioso palco fabbricato dalla diuina Maestà cotàto ornato; Et soggiugne, che grande errore fanno coloro, che non si seruono degl'occhi à questo, à che principalmente furono ordinati. Quanto piu graueamente possiamo noi dire, errare hoggi la maggior parte de gl'huomini à non si seruire di questo senso si nobile à quello, che è senza alcun dubbio piu suo proprio, che qual si uoglia altra cosa; poiche non possiamo uolgere gl'occhi in parte alcuna, che non ci scoprino effetti marauigliosi di questa sciēza. Et lasciàdo da banda il raccõtare il giouamento, & l'utile, che ella arreca, anzi quãto sia necessaria à infinite arti mecaniche, & particolarmente alla *Architettura*, & à tutte le altre arti del disegno, si come à uoi nobilissimi *ACCADEMICI* è notissimo, dirò solo, che non posso se non marauigliarmi grademēte come possa essere, che appresso le persone scientiate, & dotte questa sciēza della prospettiva sia hauuta in cosi poca stima, anzi, il dirò pure, et cò molto mio dispiacere, pare che sia da ciascuno tenuta à uile, et che nõ bisogni piu andare à impararla nelle scuole de' Filosofi essendo da essi sbadita, ma quel poco che ci resta, resta tutto in un poco di pratica appresso à gl'artefici meccanici, di che essendoni giudiciosamente accorti uoi, hauete nuouamente con bell'ordine instituita la noua *Accademia* dell'arti del Disegno, nella quale seguitando, come hauete cominciato, si può credere anzi tener pfermo, che in breue spatio di tempo, renderete la Città nostra nõ meno adorna di questa sciēza che ella sia hoggi con molta sua lode, & quanto altra Città di Italia ornata, & della facultà delle Leggi, & dello splendore delle Armie

I L F I N E.

